

QUARTA RASSEGNA DI DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

ABSTRACT CONTRIBUTO DI AICS

Direttore AICS Luca Maestripietri

Il coinvolgimento del settore privato nell'ambito della Cooperazione Internazionale. I limiti degli Aiuti di Stato.

1. Enfasi sul ruolo del settore privato nello sviluppo nei documenti internazionali di UN, con l'Agenda 2030 e della Commissione Europea per un sempre maggiore coinvolgimento del privato nei programmi di Cooperazione allo Sviluppo. L'**Agenda 2030**, nell'attività imprenditoriale privata il "motore per una crescita economica inclusiva", come modello di **business sostenibile** e nel nuovo Piano d'Azione per la cooperazione europea allo sviluppo denominato "**Consenso europeo in materia di sviluppo**" (2017), l'importanza di stimolare e incentivare gli investimenti del settore privato nei Paesi partner al fine di perseguire l'obiettivo principale della politica europea di sviluppo, ossia l'eliminazione della povertà.

2. La **Legge 125/2014** ha formalmente indicato i **sogetti aventi finalità di lucro** tra quelli che partecipano alla realizzazione di iniziative di sviluppo finanziate dalla Cooperazione allo Sviluppo.

Il settore privato è oggi un partner della cooperazione italiana allo sviluppo attraverso **uno specifico Bando il cui obiettivo è quello di cofinanziare iniziative da realizzare nei Paesi partner di Cooperazione**. L'Agenzia ha finora pubblicato tre procedure aperte per la selezione di iniziative imprenditoriali innovative da ammettere a cofinanziamento nel rispetto degli standard internazionali in materia di diritti umani, di lavoro dignitoso, di responsabilità sociale e di tutela ambientale.

3. Nel gestire la procedura riscontrate numerose difficoltà di carattere applicativo e operativo dovute al rinvio alla disciplina del Codice dei Contratti previsto dall'articolo 27 della Legge 125/2014 e dallo Statuto dell'Agenzia, che equipara le procedure per la selezione di iniziative di cooperazione all'appalto di forniture, servizi o lavori pubblici, nonché dovute all'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato alle imprese, con il divieto del superamento della soglia complessiva "de minimis" di Euro 200.000,00.

I dati di partecipazione delle imprese ai Bandi profit sono positivi: sono aumentate le domande di partecipazione dal primo al terzo bando (da 25 a 54 domande) e la cultura della cooperazione si sta gradualmente diffondendo anche tra le imprese. I principali settori economici interessati sono agricoltura, energia sostenibile, turismo responsabile, riciclo dei rifiuti e innovazione tecnologica.

4. Prospettiva programmatica: al fine di incoraggiare le PMI a investire maggiormente nei Paesi partner e raggiungere un impatto positivo in termini di sviluppo economico e sociale, di creazione di posti di lavoro, di trasferimento di conoscenze, gli aiuti pubblici allo sviluppo della Cooperazione alle imprese dovrebbero beneficiare di un'esenzione *ad hoc* da parte della normativa sugli aiuti di Stato. Anche nel Documento Triennale 2019-2021, come indicazione programmatica, l'auspicio di

“una revisione della normativa nazionale ed europea perché favorisca un più ampio coinvolgimento del settore privato nell’ambito della cooperazione allo sviluppo, con particolare riferimento all’ottenimento di una maggiore flessibilità nell’ambito dell’impegno a promuovere forme innovative di partenariato pubblico-privato”.